



A3- ANELLO DELL'ARCHISSOLA

Percorso ad anello: Morfasso - Loc. Negri - La Giastrella - Menegosa di Morfasso - Loc. Longhi - Teruzzi - La Giastrella - Cornolo - Morfasso.

CARATTERISTICHE TECNICHE PERCORSO

E: escursionistico		Segnavia: bianco/rosso						
altitudine mt.	tratto	sentiero	dislivello (m)		distanza(m)		tempi ore min'	
			+	-	pa	pr	pa	pr
638	Morfasso - Loc. Giastrella	CAI 903	440	40	3500	3500	1h10'	1h 10'
1038	Loc. Giastrella - Menegosa di Morfasso	CAI 903a	302	20	1700	5200	1h20'	2h 30'
1320	Menegosa di Morfasso - Sella Sud	CAI 903	20	69	690	5890	40'	3h 10'
1271	Sella Sud - Teruzzi	CAI 903		255	1460	7350	30'	3h 40'
1271	Teruzzi - Loc. Giastrella	CAI 903	22		1020	8370	20'	4h00'
1200	Loc. Giastrella - Cornolo	A 3	60	362	3270	11640	55'	4h 55'
736	Cornolo - Morfasso	A 3	20	118	1260	12900	25'	5h 20'
TOTALE PERCORSO COMPLETO			+ - 864		12900		5h 20'	

Lunghezza in Km: 12,9

Tempo di percorrenza: 5h e 20'

Difficoltà: Escursionistico

Segnavia: bianco/rosso

Acqua sul percorso: si

Punto più alto: M. Menegosa (mt 1356)

COME ARRIVARE IN AUTO ALLA PARTENZA: da Piacenza (56,5 km) e/o da Fiorenzuola (35 km), occorre portarsi a Castell'Arquato. Poi seguire le indicazioni per Lugagnano Val d'Arda e Morfasso.

Il sentiero A3, di nostra nuova progettazione, e riconosciuto dal CAI, è un percorso ad anello con partenza e ritorno a Morfasso che si compone di vari tratti segnalati tanto dal CAI quanto dalla presente guida con segnavia bianco/rosso:

- ◆ Morfasso - Negri - La Giastrella: sentiero CAI 903
- ◆ La Giastrella - Monte Menegosa: sentiero CAI 903a
- ◆ Monte Menegosa - Teruzzi - La Giastrella: sentiero CAI 903
- ◆ La Giastrella - Cornolo - Morfasso: sentiero A3

IL PERCORSO ESCURSIONISTICO. Il sentiero ad anello **A3** inizia dalla piazza principale di Morfasso dov'è posta la bacheca informativa, transita davanti al municipio e, seguendo il sentiero **CAI 903**, supera la frazione Negri fino a raggiungere il bivio della località La Giastrella. Raggiunto tale luogo si prosegue, a destra in salita sul sentiero **CAI 903a** fino al M. Menegosa. Raggiunta la parte sommitale del monte, si prosegue a sinistra per la vetta morfassina (segnalata dalla croce in ferro) e poi, seguendo il sentiero **CAI 903** si scende a sinistra fino ai Longhi e poi Teruzzi; dove c'è la fontana si gira a sinistra fino a raggiungere il bivio della Giastrella.

Da quest'ultimo luogo, si segue il sentiero **A3** a destra, transitando per la zona chiamata Archissola, la quale riserva una spettacolare vista panoramica su Morfasso e la valle del Lubiana. Successivamente si procede fino a Cornolo e quindi a Morfasso, punto di arrivo dell'anello **A3**. A Teruzzi, proseguendo oltre il cimitero fino all'Oratorio di S. Anna, ci si può ricordare con il sentiero **CAI 905** che conduce alla sella tra il Colle del Castellaccio e il M. Lama. Qui incrocia il sentiero **CAI 907**, che provenendo dal Passo del Pelizzone, a destra conduce alla vetta del M. Lama.

BENI ARCHITETTONICI, NATURALI E STORIA DEI LUOGHI

Monte Menegosa (1356 mt.). Nel dialetto locale "La Mangùrra", è l'emergenza montuosa più rilevante di tutta la Val d'Arda-Valtolla. Anche questo percorso potrebbe dirsi "devozionale", in quanto il Menegosa nell'antichità, parecchi secoli prima di Cristo, era considerata una delle montagne sacre degli antichi Liguri Veleiates, antichi abitanti di questa parte dell'Appennino settentrionale.



La cima morfassina del Monte Menegosa. (F. Ferrari)

Testimonianze di un insediamento religioso ligure sono state trovate nel pianoro della cima più alta, quella in comune di Farini. Alcuni reperti archeologici che attestano questa presenza sono visibili presso l'Aula Didattica-Museo archeologico a Morfasso. Oggi il Menegosa, rimane comunque una delle montagne più affascinanti della Val d'Arda e non solo.

Nel 1996, alcuni abitanti di Morfasso hanno pensato bene di portare una grossa croce sulla vetta morfassina, quella rivolta verso l'Arda. Da allora vengono organizzati due "raduni" spontanei sulla vetta valdardese, ricordando le antiche celebrazioni dei Ligures che, durante i solstizi e gli equinozi, salivano su questa vetta. Il primo raduno viene effettuato il sabato dopo la festività di San



Elfi nel bosco. (Furio Ovali)

Rocco e il secondo l'ultimo giorno dell'anno. Gruppi numerosi di amanti del Menegosa, ma anche turisti, escursionisti occasionali e semplici curiosi, decidono di raggiungere a piedi la cima dai vari paesi vicini (c'è chi parte da Morfasso, chi da Teruzzi, chi da Rusteghini, chi dal Passo del Pelizzone, chi dal Santuario di Santa Franca). Viene sempre celebrata una messa, dopo la quale



Cavalli al pascolo. (F. Sorenti)

si condivide allegramente quello che si è portato negli zaini. Non mancano pane e salame, torta di patate, vino a volontà e l'immancabile dolce "del Menegora": una torta di pane molto buona fatta dalla signora Franca, più famosa come "la moglie di Stelio", un personaggio morfassino. Dopo un giusto riposino, si comincia a scendere a valle, con le gambe un po' più pesanti ma con il cuore molto più leggero.